

VINO E POLEMICHE

«Massimo rigore nelle nostre Cantine cooperative»

«I colpevoli delle frodi e delle sofisticazioni devono essere individuati e puniti»: lo chiede Luigi Minelli, presidente di Fedagri Umbria. «Le Cantine cooperative umbre che raccolgono e trasformano esclusivamente uve dei propri soci - afferma invece il direttore di Confcooperative Umbria, Lorenzo Mariani - sono sicuramente penalizzate da una campagna condotta senza distinguo». La sola ventilata presenza di «un produttore umbro» tra le aziende coinvolte dallo scandalo ha determinato infatti al Vinitaly di Verona - sostiene Fedagri - una strana aria di diffidenza da parte dei consumatori nei confronti di uno stand, come quello dell'

Umbria, che da sempre è visitato con attenzione per la qualità delle proprie produzioni. «È nostra cura in questo momento - prosegue Minelli - dare massima enfasi verso il consumatore circa la tipicità delle Cantine cooperative che con estremo rigore rimangono attaccate ai propri territori di produzione».